



## Mercoledì 4 settembre

### LA POLITICA IN PRIMO PIANO

*Sono due le notizie politiche principali di oggi. Una nazionale: lo sblocco per la formazione del nuovo governo presieduto da Giuseppe Conte dopo il voto della piattaforma Rousseau (79% a favore dell'accordo Pd-Cinque Stelle) e una europea: la sconfitta di Boris Johnson, "pugnalato dai suoi – come scrive Luigi Ippolito sul Corriere della Sera – e sconfitto in Parlamento che oggi vota il rinvio della Brexit. Il Regno Unito si avvia dunque verso le elezioni anticipate. "Questo è un governo senza mandato, senza morale e senza maggioranza", ha dichiarato il leader laburista Jeremy Corbyn. Per quanto riguarda i fatti di casa nostra, oggi il presidente incaricato Conte presenterà la lista dei ministri al Quirinale. Sui giornali le anticipazioni parlano di un possibile dicastero (gli Esteri) a Di Maio e Gualtieri all'Economia. Repubblica apre con il titolo "Governo last minute" e parla di braccio di ferro sui ministri, mentre Paolo Gentiloni (ex presidente del Consiglio) potrebbe diventare commissario europeo. Sui duelli sui ministri si esercitano in molti, mentre il Sole 24 ore preferisce stare al merito. Dopo aver rilanciato la notizia sulla discesa dello spread, il giornale della Confindustria è convinto che su almeno tre fronti l'azione del governo è destinata a subire una svolta significativa: il dibattito sulla flat tax, quota 100 e la modificazione o il superamento dei due decreti sicurezza. Su quota 100 da segnalare anche una intervista all'esperto di pensioni leghista Alberto Brambilla: ecco perché quota 100 va bloccata (p.1). Tra i vari commenti e le analisi politiche di oggi, da segnalare una intervista a Massimo D'Alema sul Corriere della Sera che parla di "alleanza naturale" tra Pd e Cinque Stelle, una intervista di Repubblica al presidente del Parlamento europeo, David Sassoli: "Chi voleva distruggere la Ue è stato emarginato" (p.8). Dal campo grillino, da segnalare una intervista a Luigi Gallo, deputato M5S vicino al presidente della Camera Fico su La Stampa: "Non parleremo più soltanto di sbarchi. Adesso è iniziata la fase 2 del Movimento" (Grazia Longo a pagina 2). Sul Corriere interviene anche Romano Prodi che smentisce Paolo Mieli che un editoriale aveva attribuito allo stesso Prodi simpatie per il sistema proporzionale. Nella lettera pubblicata oggi Prodi dice di essere invece un convinto sostenitore del sistema maggioritario. La rabbia dell'ex ministro Salvini in una intervista a Libero: "Vigliacchi, non durate". I grillini? Sono servi, sono già morti...Sia Salvini, sia altri esponenti della destra (e non solo) si esercitano poi su quello che sarebbe stato una sorta di colpo di mano dell'élite*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*politica in difesa delle poltrone contro il popolo. Ma si tratta solo delle espressioni della solita propaganda continua.*

## LANDINI: GOVERNO LEGITTIMO

"L'Italia è una repubblica parlamentare, nella storia del nostro Paese il popolo non ha mai eletto direttamente il Governo. Noi abbiamo eletto dei parlamentari che all'interno dello stesso Parlamento hanno poi trovato le alleanze necessarie per fare i governi". Lo ha precisato ieri a Vicenza il segretario Cgil **Maurizio Landini**, rispondendo ai giornalisti sulla legittimità del nuovo esecutivo Pd-M5S. "Vorrei ricordare - ha aggiunto Landini - che il Governo appena caduto era formato da Lega e Cinque Stelle, due forze politiche che si erano presentate alternative tra di loro. Non a caso la Lega, rompendo con una parte dei partiti con cui aveva corso alle elezioni, Fdi e Forza Italia, aveva dato vita a un Governo che nessun cittadino ha mai votato. Anche in quel caso è stato il Parlamento a votarlo. Chi ha aperto la crisi pensando che poteva andare tranquillamente a votare si assumerà la responsabilità di quanto fatto. La crisi aveva solo due strade: elezioni o un nuovo Governo. Se nasce un nuovo Governo - ha concluso - è dunque legittimo come quello che c'era prima".

## LANDINI: NOI NON ABBIAMO GOVERNI AMICI, GIUDICHERMO DA QUELLO CHE FARANNO

"Noi non abbiamo governi amici o nemici, noi li giudichiamo per quello che fanno". Lo ha ribadito ieri pomeriggio a Creazzo (Vicenza) il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, parlando con i giornalisti a margine di un attivo provinciale promosso dal sindacato. Alla domanda se è fiducioso sulla coalizione Pd-M5S Landini ha precisato che "qui siamo di fronte a governi che vengono eletti, che saranno eletti, dal Parlamento, con cui ci confrontiamo". Noi abbiamo preso atto in queste ultime settimane - ha aggiunto Landini - che si è determinata una crisi, peraltro nata tutta all'interno delle forze politiche di maggioranza del Governo che era stato votato dal Parlamento lo scorso anno. Se oggi le forze politiche, ma soprattutto se il Parlamento è in grado di dare vita a un nuovo Governo, per noi il problema è affrontare subito e seriamente i ritardi, gli errori e le mancanze che nel nostro Paese ci sono e che hanno peggiorato la vita dei cittadini e in particolare dei lavoratori dipendenti, dei giovani e dei pensionati". "Non vogliamo esprimere pareri anticipatamente - ha quindi concluso il segretario generale della Cgil - giudicheremo il Governo sulla base di quello che concretamente farà".



“LA PARTECIPAZIONE POLITICA E’ L’UNICO ANTIDOTO AL POPULISMO”.  
FRANCO MARTINI SU RADIOARTICOLO1

“Nel pieno rispetto delle modalità che ogni partito, ogni movimento e ogni organizzazione sceglie per sé, è sicuramente discutibile e paradossale” che il voto sulla piattaforma Rousseau sulla nuova alleanza di governo sia avvenuto “a valle e non a monte” di alcune decisioni politiche. “Da giorni stiamo assistendo a un lavoro sofferto e complicato tra due formazioni che cercano di dare vita a una compagine governativa e si chiede solo oggi, a pochi metri dal traguardo, se questo lavoro si può portare a termine oppure no”. Lo ha affermato ieri **Franco Martini**, presidente del comitato direttivo della Cgil, ai microfoni di *RadioArticolo1*, nel giorno in cui si attendeva il risultato della consultazione della base grillina, responso che poi è arrivato in serata con il sì all’accordo tra M5S e Pd per formare il nuovo governo.

Per riascoltare l’intervista a **Franco Martini**, condotta da **Roberta Lisi**, è disponibile il podcast sul sito della radio:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/09/03/41719/lalternativa-al-populismo-ricostruire-la-partecipazione-democratica>

Su Rassegna Sindacale la sintesi: <https://www.rassegna.it/articoli/tutti-i-limiti-della-democrazia-diretta>

“Pensare che oggi il destino dell’Italia, comunque la si veda, sia in mano a 80-90 mila clic è una cosa che fa impressione – aggiunge – e che inquieta non poco, credo sia giunto il momento per i partiti di rivitalizzare la forza della democrazia rappresentativa”. In questa diatriba, ricorda Martini, “la Cgil è uno dei soggetti che vive la partecipazione attraverso la democrazia rappresentativa. Il comitato direttivo, così come l’assemblea generale della Cgil, sono entrambi formati non da singoli individui che passano lì per caso o che hanno aderito per esigenze proprie, ma in virtù della rappresentanza di un luogo, di un territorio, di una realtà. Secondo uno schema piramidale, ciascuno si fa interprete dell’orientamento di tante altre persone”.

“Se poi – osserva l’esponente della Cgil – dovessero inibirsi i rapporti fra il rappresentante e i rappresentati, è chiaro che ne soffrirebbe anche la democrazia rappresentativa ed è questo uno dei temi sui quali si discute di più. Però, in ogni caso, una decisione della Cgil, o di qualsiasi altra organizzazione che vive nella dimensione della democrazia rappresentativa, per quanti limiti e



segnalazioni dalla stampa e dal web

difetti possa avere, rappresenta senza ombra di dubbio una realtà largamente più rappresentativa” rispetto alla democrazia diretta.

“Certo – conclude Martini – la democrazia rappresentativa è molto più faticosa, perché è sicuramente più facile e comodo governare attraverso un pulsante. Ma la nostra concezione è diversa e si fonda anche sul ruolo della militanza sindacale. Penso per esempio alle assemblee sindacali, che da questo punto di vista sono una risorsa in più: se io decido di parlare e di confrontarmi non solo con i miei associati, ma allargo i confini della discussione, è del tutto evidente che aggiungo qualcosa, si formano opinioni, ci si misura con un'altra idea che magari non è coincidente e alla fine si cambia il proprio punto di vista. Se invece il rapporto con la politica si esaurisce in un clic, vuol dire che non si conosce l'altro e non c'è mai un confronto utile”.

## CARLA NESPOLO (ANPI). UNA BATTAGLIA ANTIFASCISTA CONTRO CHI INVOCA PIENI POTERI

Sempre sul sito di RadioArticolo1 è disponibile il podcast per riascoltare l'intervista a **Carla Nespolo**, presidente dell'Anpi che riflette sulle campagne d'odio, il senso delle istituzioni, la democrazia parlamentare. Con la Costituzione alla mano per restare un Paese antirazzista e antifascista.

Il podcast: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/09/03/41732/pieni-poteri-no-grazie>

## SANITÀ. FP CGIL MEDICI: AUGURI AI CANDIDATI ALL'UNIVERSITÀ. SERVE INVESTIRE NEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

La mole enorme di candidate e candidati, ai quali facciamo i nostri migliori auguri, ai test per medicina e chirurgia dimostrano il grande valore di una professione e di un servizio sanitario che meriterebbero politiche di rilancio, a partire da maggiori investimenti a tutela della salute dei cittadini”. Ad affermarlo è il segretario nazionale della Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Andrea Filippi, nel giorno delle prove selettive per l'accesso alle facoltà di medicina e chirurgia che coinvolgerà oltre 68 mila candidate e candidati.

Secondo il dirigente sindacale, “nell'attuale crisi del servizio sanitario, determinata da politiche scellerate di definanziamento di questi ultimi 20 anni, è di grande importanza che una professione così maltrattata susciti ancora oggi



segnalazioni dalla stampa e dal web

questo enorme interesse, nonostante gli attacchi continui che la professione medica sta subendo. Un segnale che non dobbiamo e non possiamo sottovalutare per il grande valore culturale che assume nella tutela della salute dei cittadini, vero cuore pulsante della società”.

Per Filippi, inoltre, “se ancora oggi il nostro servizio sanitario, frammentato e destrutturato, rimane tra i migliori in Europa e nel mondo è solo grazie alle competenze dei professionisti e alla loro formazione che raggiunge ancora oggi livelli di eccellenza. Auspichiamo che i prossimi governi riflettano seriamente sulla necessità di ricominciare a investire sulla sanità, per il valore sociale, culturale e, se volete, anche economico della salute dei cittadini”, conclude.

## LA PROTESTA DEI RAGAZZI DELL'UDU CONTRO I TEST DI SBARRAMENTO UNIVERSITARI

“Anche quest’anno decine di migliaia di studenti saranno impegnati in quella che ormai rappresenta una vera e propria competizione, una guerra tra poveri, dove i soggetti economicamente meno abbienti partono fortemente svantaggiati rispetto a chi, già consapevole della propria scelta, ha speso gran parte di quest’anno nella preparazione attraverso corsi privati a pagamento, incentivando attorno al numero chiuso un vero e proprio business”. A denunciare per l'ennesima volta la stortura del numero chiuso e dei test di ingresso ad alcune facoltà universitarie è **Enrico Gulluni**, coordinatore nazionale dell’Unione degli universitari, il sindacato degli studenti.

Se ne parla su Rassegna Sindacale: <https://www.rassegna.it/articoli/udu-contro-il-numero-chiuso-basta-speculazioni>

Ieri si è tenuto il test d’accesso per il corso di laurea in medicina e chirurgia e protesi dentaria, il primo dei 5 test d’accesso per i corsi a numero programmato nazionale, al quale nello stesso mese seguiranno il test per il corso di studi in medicina veterinaria il 4 settembre, per il corso di studi in architettura il 5, per il corso di studi in formazione primaria l’11 e per il corso di studi in medicina e chirurgia e in odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese il 12. Udu, l'Unione degli studenti universitari, sarà davanti a tutte le università italiane per distribuire la guida al test sicuro e per raccogliere eventuali irregolarità.

“Nonostante il tema del superamento del numero chiuso per i corsi di area medica sia stato molto presente nel dibattito pubblico e fosse presente anche tra i punti principali del Governo - dichiara - ci troviamo ancora una volta ad assistere all'ennesima lotteria dei test d’accesso per i corsi a numero



segnalazioni dalla stampa e dal web

programmato nazionale. Un evidente segnale di quanto gli investimenti in istruzione e università e ricerca siano soltanto promesse elettorali e frasi spot, che poi nella realtà non trovano mai applicazione, neanche dopo l'evidente crisi in cui il nostro Servizio sanitario nazionale si è venuto a trovare a causa della carenza di medici, che manifesta ancor di più il fallimento del numero chiuso".

L'Udu ricorda che il nostro è un paese in cui il numero di laureati è di gran lunga inferiore alla media Ocse e dove gli investimenti in istruzione e formazione dei giovani sono di gran lunga la di sotto della media europea. "Eppure - insiste Gulluni - piuttosto che inversioni di rotta ed investimenti continuiamo a vedere numero chiuso e test d'accesso. Inspiegabilmente tutto questo continua ad accadere anche in quei corsi in cui da anni il numero di partecipanti al test è assolutamente paragonabile o addirittura inferiore al numero dei posti messi a bando, come architettura e formazione primaria, in cui il test è solo una formalità che tuttavia rappresenta una spesa ulteriore per i partecipanti".

"Per tutte queste ragioni - conclude Gulluni - come Udu siamo qui per far emergere ancora le problematiche in merito all'accesso, ovvero per ribadire quello che chiediamo da anni, cioè la necessità di superare il numero chiuso e di rifinanziare in toto il sistema universitario. Chiediamo l'immediata abolizione del numero programmato per i corsi in architettura, medicina veterinaria e formazione primaria e un piano strutturato per superare nel medio periodo anche la programmazione per medicina e odontoiatria, prevedendo nel frattempo l'introduzione di un modello transitorio, che abbia l'obiettivo di arrivare alla totale apertura dei corsi dell'area medica con delle tempistiche chiare e brevi e con finanziamenti congrui alle peculiarità formative e didattiche di tali corsi di studio, e parallelamente l'ulteriore ampliamento delle borse di specializzazione medica per eliminare l'imbuto formativo che gli studenti si trovano alla fine del proprio percorso di studi".

## CONTRATTAZIONE

### ENERGIA E PETROLIO. DOPO LO SCIOPERO RIPARTONO LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

L'assemblea unitaria della delegazione trattante di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, ha dato mandato ieri a Roma alle segreterie nazionali di riprendere la trattativa e ha confermato il giorno 18 settembre come prossima data in cui affrontare il negoziato contrattuale in forma plenaria. I sindacati hanno apprezzato l'apertura da parte dell'associazione



segnalazioni dalla stampa e dal web

confindustriale, confermata da una comunicazione ricevuta ieri; considerato, tuttavia, l'atteggiamento contraddittorio avuto dei rappresentanti di Confindustria Energia in questi mesi di trattativa, i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di mantenere comunque lo stato di agitazione fino al prossimo incontro di settembre. Filctem, Femca, Uiltec considerano infatti questa disponibilità al confronto di Confindustria Energia come diretta conseguenza delle iniziative di sciopero dei mesi scorsi e ringraziano tutti i lavoratori che si sono impegnati per la riuscita dello stesso e hanno così permesso la ripresa della trattativa.

## CNH-I. DE PALMA (FIOM): ORA CONFRONTO SUL PIANO INDUSTRIALE E OCCUPAZIONALE

“La conference call tenuta dal responsabile per le risorse umane, dottor **Vincenzo Retus**, ha confermato le notizie anticipate dalla stampa circa lo spin off di Iveco da CNHi. Nei giorni scorsi la Fiom ha chiesto l'apertura di un confronto nazionale che iniziato oggi con le informazioni odierne, ma è indispensabile che continui per affrontare le questioni che un processo di questo tipo apre.

La Fiom ha chiesto che il prossimo incontro di illustrazione delle motivazioni del piano dei prossimi 5 anni, delle scelte finanziarie e delle ricadute industriali e occupazionali sia con la presenza dell'amministratore delegato, Hubertus Mühlhäuser. CNHi ha comunicato la definizione di un piano per i prossimi cinque anni di 13 miliardi di investimenti fino al 2024, con l'ambizione di raddoppiare i risultati raggiunti fino ad ora.

CNHi ha confermato che lo spin off sarà avviato e reso operativo nel 2021 che dividerà in due società indipendenti le attività "On-Highway" (segmenti veicoli commerciali e powertrain) e "Off-Highway" (segmenti agricoltura, costruzioni e veicoli speciali). Risulterà quindi la creazione di due società quotate, entrambe leader globali nei rispettivi settori. Il quadro rappresentato nei principi dalla direzione aziendale chiarisce gli importanti obiettivi finanziari da raggiungere in un trend positivo consolidato negli anni. La Fiom ritiene prioritario e fondamentale il confronto sul piano industriale e occupazionale alla luce degli investimenti dichiarati per innovare i prodotti a partire da Iveco. La Fiom coinvolgerà le lavoratrici ed i lavoratori nel percorso informando e confrontandosi.

Nel merito della decisione di CNHi di procedere allo spin off, questa potrà essere approfondita solo alla luce di una valutazione degli obiettivi e degli



segnalazioni dalla stampa e dal web

effetti industriali e occupazionali. Per queste ragioni, in un confronto unitario, agli obiettivi positivi finanziari bisogna aggiungere quelli per i lavoratori sia in termini occupazionali che di qualità del lavoro". Lo dichiara in una nota **Michele De Palma**, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile automotive.

In generale, sulle vicende della Fca e sul crollo della produzione di automobili in Italia riflette **Paolo Griseri**, giornalista di Repubblica, intervistato da **Martina Toti** su RadioArticolo1:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/09/03/41728/indietro-tutta>

**BOLOGNA. OLICAR RISPETTI GLI IMPEGNI E GARANTISCA LE RETRIBUZIONI. PARTE LO STATO DI AGITAZIONE**

Olicar Gestione S.r.l è l'azienda che, dal mese di aprile 2019, gestisce l'appalto della manutenzione caldaie presso gli ospedali Maggiore, Bellaria e IOR (Istituto Ortopedico Rizzoli). Appena subentratasi sono manifestate criticità per quanto concerne la correttezza e la puntualità dei pagamenti, problemi legati all'organico nonché alla mancanza di materiale per la manutenzione delle caldaie. Dopo numerosi solleciti, il 3 luglio si è svolto un incontro sindacale in cui Olicar ha rassicurato i lavoratori dichiarando al tavolo che tali problematiche non si sarebbero più verificate. Purtroppo, al rientro delle ferie, la situazione non è affatto migliorata, al contrario, i lavoratori non hanno percepito la retribuzione relativa al mese di luglio. A ciò si deve aggiungere, la mancata retribuzione di straordinari e reperibilità. Questa situazione è inaccettabile, poiché danneggia sia i lavoratori, i quali hanno diritto a una corretta retribuzione, che il servizio sanitario che deve garantire un'elevata qualità di prestazione all'utenza. E' necessario e doveroso che l'azienda rispetti gli impegni presi al tavolo sindacale. Per queste ragioni la FIOM ha dichiarato lo stato di agitazione riservandosi di mettere in campo tutte le iniziative che si renderanno necessarie per tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di Olicar.

**SARDEGNA. DOPO L'ACCORDO SI APRE UNA NUOVA FASE PER IL PORTO CANALE DI CAGLIARI**

"Dopo la firma dell'accordo per i dodici mesi di cassa integrazione si apre una nuova fase nella vertenza per il rilancio del porto industriale di Cagliari": lo ha detto la segretaria Filt Cagliari **Massimiliana Tocco** che ha partecipato ieri al vertice convocato al ministero del Lavoro per scongiurare i licenziamenti





segnalazioni dalla stampa e dal web

annunciati dal terminalista Cict. "Il risultato raggiunto è un importante passo avanti ma – ha aggiunto – siamo impegnati sin da subito nella ricerca di soluzioni strutturali per riportare il transhipment a Cagliari e garantire certezze e stabilità a tutte le maestranze impegnate".

Cgil e Filt di Cagliari auspicano l'avvio immediato del tavolo politico per superare le criticità legate ai diversi fattori che impediscono il rilancio del terminal: fra le priorità, le difficoltà e lungaggini burocratiche, l'obsolescenza infrastrutturale e i vincoli paesaggistici che precludono l'avvio della zona economica speciale e della zona franca doganale interclusa. "Occorre fare scelte decisive in tempi stretti – ha concluso Massimiliana Tocco – altrimenti si rischia di vanificare ogni opportunità di rilancio proprio nel momento in cui si sta ridisegnando la mappa della portualità a livello globale".

## ASILI NIDO: OGGI RIAPRONO IN LOMBARDIA. MA SOLO PER UN BAMBINO SU QUATTRO

Oggi a Milano, e in molti territori della Lombardia riapriranno gli asili nido ma non potranno accedervi tutte le bambine e i bambini. Solo un bambino lombardo su 4 vede riconosciuto il proprio diritto a frequentare un nido. Il dato, alla vigilia della riapertura dei servizi, rappresenta una vera emergenza, già denunciata nei giorni scorsi, per l'intero paese, dalla Fp Cgil Nazionale. "È ora che l'asilo nido sia un diritto e non più un servizio a domanda individuale. Siamo convinti, come mostrano ormai anche tanti studi, che la frequenza di un asilo nido di qualità sia l'unica strada per garantire un vero recupero degli svantaggi di partenza" afferma **Lucilla Pirovano**, coordinatrice Fp Cgil Lombardia.

L'ultima rilevazione Istat (dati 2016) mostra che sono 194.036 in Lombardia i bambini della fascia 0-3 anni tagliati fuori dal servizio, visto che i posti disponibili, tra nidi pubblici e privati sono 63.989 e bambine e bambini nella fascia 0-3 anni sono complessivamente 258.025. L'obiettivo dell'Unione Europea è di 33 posti ogni 100 bambini sotto i 3 anni la quota per gli asili nido e i servizi per la prima infanzia. La situazione nella nostra regione è variegata. Riportiamo i dati del livello provinciale, dove solo Milano, e per poco, raggiunge la copertura fissata dalle norme: Milano 33,70; Bergamo 29,70; Monza e Brianza 28,80; Pavia 28,20; Cremona 26,60; Lecco 26,40; Varese 25,70; Lodi 25,10; Mantova 24,70; Como 21,90; Brescia 20,80; Sondrio 17,80.

"Ci preoccupa molto uno scenario di così scarse opportunità poiché gli asili nido



segnalazioni dalla stampa e dal web

sono per i bambini un'imperdibile occasione educativa e di socialità che andrebbe garantita in modo capillare, anche per ridurre la stratificazione sociale che ancora oggi si tramanda troppo fra le generazioni, in termini economici, di saperi e di opportunità individuali" continua la sindacalista. Gli ultimi dati Istat dipingono la Lombardia come l'unica regione al Nord che non ha aumentato l'offerta di asili nido negli ultimi anni ma c'è anche da registrare l'offerta tendenzialmente bassa - quando non nulla -, rispetto agli altri territori, dei comuni montani. "Anche la misura Nidi gratis realizzata da Regione Lombardia si è rivelata decisamente insufficiente poiché si limita ad abbattere i costi per le famiglie e non fa nulla per aumentare la copertura del servizio: è lì che bisogna agire. Il nuovo sistema normativo 0-6 introduce importanti migliorie in termini di continuità educativa e qualità pedagogica che però sono tuttora inespresse - dichiara Pirovano -. Il precedente governo si è limitato a investire sulle telecamere di videosorveglianza, uno strumento inutile e dannoso. Chiediamo ai decisori politici, nazionali e locali, risorse per aumentare i posti disponibili e per qualificare e valorizzare il personale; chiediamo più asili e nuove assunzioni. Chiediamo di fermare le esternalizzazioni". Auguriamo alle bambine e ai bambini e a tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti un buon inizio di anno, che sia di 'crescita' vera e in tutti i sensi! Al contempo auspichiamo che attraverso l'ampliamento dell'offerta, in primis pubblica, crescano le possibilità di accesso per i piccoli e ci sia così anche maggiore valorizzazione per il personale.

**CIDMA, TORNATI AL LAVORO I COLLABORATORI DEL CENTRO ANTIMAFIA DI PALERMO. TROVATO UN ACCORDO CON LA CGIL PER L'AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI E IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI**

Sono tornati al lavoro i collaboratori del Cidma, il centro internazionale di documentazione antimafia di Corleone. Dopo le proteste dei giorni scorsi, all'incontro convocato ieri presso il Cidma tra il consiglio direttivo e Cgil Palermo e Nidil Cgil Palermo, è stato trovato un accordo a tutela dei lavoratori. Cgil Palermo e Nidil Cgil Palermo hanno apprezzato l'apertura del presidente del Cidma, nonché sindaco di Corleone, **Nicolò Nicolosi**, grazie alla quale è stato possibile trovare un accordo immediato sull'aumento della retribuzione e sull'istituzione di un tavolo tecnico che nelle prossime settimane definirà gli aspetti legati alla posizione lavoratori dei collaboratori.

"Siamo soddisfatti dell'esito incontro - dichiarano **Calogero Guzzetta**, segretario Cgil Palermo e **Cosimo Lo Sciuto**, segretario Camera del Lavoro di



segnalazioni dalla stampa e dal web

Corleone - I lavoratori avranno un beneficio economico immediato con l'aumento del 50 per cento delle provvigioni per i tour del sabato, della domenica e dei festivi e apprezziamo inoltre l'apertura dell'amministrazione su una serie di altre questioni da noi poste relative alla costituzione di una graduatoria, che tenga conto dell'esperienza lavorativa maturata, e alla tipologia dei contratti di lavoro, aspetti di cui si discuterà al tavolo tecnico".

"Non c'è dubbio – proseguono Guzzetta e Lo Sciuto - che il Cidma per il territorio corleonese rappresenti un importante riferimento sia per quanto riguarda i temi della legalità e della lotta alla mafia che per il rilancio del turismo locale. E questo è un altro motivo di soddisfazione".

Soddisfazione la esprime anche il Nidil Cgil Palermo. "Ottimi i segnali di apertura registrati – aggiungono il segretario generale Nidil Cgil Palermo **Andrea Gattuso** e **Riccardo Marotta** della segreteria Nidil - e siamo contenti dei primi risultati già ottenuti. Il nostro impegno proseguirà perché ci sono ancora altri passaggi da fare per garantire più diritti e più tutele a questi lavoratori attraverso un migliore inquadramento contrattuale".

## FESTE CGIL

### "FUTURO AL LAVORO". LA FESTA DELLA CGIL DI IMOLA DA DOMANI ALL'8 SETTEMBRE

Da domani, 5 settembre, a domenica 8 settembre si terrà al centro sociale La Tozzona a Imola la nona edizione della quattro giorni di incontri, musica e buona cucina, organizzata dalla Cgil di Imola. «Lavoro, diritti, legalità e territorio sono i temi al centro della nostra festa – anticipa Mirella Collina, segretaria generale della Camera del lavoro di Imola -, un appuntamento per noi importante perché ci permette di confrontarci sui temi di stretta attualità e ribadire le richieste che la Cgil ha avanzato da tempo per ripartire dal lavoro attraverso un nuovo modello di sviluppo, rilanciando i diritti, per combattere le diseguaglianze, l'impoverimento economico e sociale. Discuteremo anche del nostro territorio, che ci pare fermo e isolato su più fronti. Istituzioni, imprese e sindacati devono avviare al più presto un confronto per capire come affrontare la situazione e elaborare un piano di sviluppo per i prossimi anni, che includa anche servizi di qualità».

Gli incontri e gli ospiti di questa edizione saranno: **GIOVEDÌ 5**, ore 21: **Maurizio Landini**, segretario generale Cgil nazionale, intervistato da Massimo Franchi, giornalista de Il Manifesto; **VENERDÌ 6**, ore 20.45: "Aemilia, Black



segnalazioni dalla stampa e dal web

Monkey, Stige, Grimilde: le mani della 'ndrangheta sull'Emilia Romagna". Intervengono: **Stefania Pellegrini** (docente Università di Bologna), **Giuseppe Baldessarro** (giornalista di Repubblica), **Antonella Micele** (coordinatrice Avviso Pubblico Emilia Romagna), **Luigi Giove** (segretario generale Cgil Emilia Romagna), coordinati da **Federico Lacche** (giornalista Libera Radio); **SABATO 7, ore 20.45**: "Parità di genere e dignità delle persone": **Susanna Camusso**, responsabile politiche di genere e politiche internazionali Cgil nazionale, intervistata da **Lara Alpi**, giornalista del Sabato Sera; **DOMENICA 8, ore 20.45**: "Istituzioni, imprese e sindacati, insieme per dare futuro al lavoro". Intervengono: **Vincenzo Colla** (vice segretario Cgil nazionale), **Stefano Bonaccini** (presidente Regione Emilia Romagna), **Amilcare Renzi** (Tavolo imprese territorio imolese), **Mirella Collina** (segretaria generale Cgil Imola).

Altra protagonista della festa della Cgil di Imola è la musica di qualità. Saliranno sul palco: **Khorakhanè**: giovedì 5 settembre, anteprima ore 20.15, concerto ore 22.30; **Luca Taddia e Fabio Cremonini**: venerdì 6 settembre, ore 22.15 **Lisa Manara Quartet**: "L'urlo dell'africanità" sabato 7 settembre, ore 22.15; **Cico dét e bèl e i gigjulòns**: domenica 8 settembre, ore 22.15.

Quest'anno sono ancora più numerose le associazioni che hanno accettato il nostro invito e saranno presenti per far conoscere i progetti e le iniziative in cui sono impegnate. Oltre a molte conferme (Anpi, Auser, Libera, No Sprechi, PerLeDonne, Rete degli Studenti Medi, Trama di terre, Udi) ci saranno nuove gradite presenze, come Arci, Camminando Insieme, Emergency, Fridays for future, Giusto Scambio Bottega Equo-solidale, Kasomay, Mediterranea e Telethon.

Due novità di questa edizione: la prima è la camminata di domenica 8 settembre, "INSIEME SI CAMMINA" (ritrovo 8.45 e partenza ore 9 dal centro sociale La Tozzona) che quest'anno è promossa dal Comitato Pace e Diritti del circondario imolese e il cui ricavato, dalle iscrizioni ad offerta libera, sarà devoluto all'associazione No Sprechi.

Sempre promossa dal Comitato pace e diritti è la mostra "Come ti smonto lo stereotipo" per conoscere e comprendere il fenomeno migratorio, che sarà allestita per tutta la durata della festa, così come la mostra "Per puro splendore" di **Annalisa Vandelli**, che racconta attraverso sei gigantografie il suo reportage tra Etiopia, Eritrea, Tunisia, Saharawi e Mozambico, guidata dai cooperanti di Nexus Emilia Romagna.

La seconda novità è l'impegno organizzativo della Cgil di Imola per garantire che la festa sia un evento ecosostenibile. «Abbiamo scelto di non mettere in tavola plastica monouso, di impegnarci in un'attenta raccolta differenziata, di ridurre i consumi d'acqua e di energia. Non solo in questa festa, ma ogni giorno in tutti gli uffici della Cgil di Imola, per dare il nostro contributo concreto



segnalazioni dalla stampa e dal web

alla salvaguardia dell'ambiente» precisa Collina. Tutte le sere e la domenica anche a pranzo sarà in funzione lo stand gastronomico con cucina tradizionale e pesce (anche da asporto). Venerdì 6, oltre al menù, catalana di crostacei su prenotazione (presso le sedi Cgil o alla cassa della festa entro il 5 settembre). Le iniziative si terranno anche in caso di maltempo, nella struttura al coperto del centro sociale La Tozzona a Imola (quartiere Pedagna, via Punta 24, angolo via Puccini).

## IL PROGRAMMA DELLA FESTA FIOM A TORINO

Tre giorni di incontri, dibattiti, confronti che si apriranno domani, giovedì 5 settembre, alle ore 9.30 con l'Assemblea delle delegate e dei delegati Fiom. Si prosegue alle 18.00 con la presentazione della ricerca Fiom Torino sul settore automotive, con i curatori **Luciano Pregnolato** e **Matteo Gaddi**. La sera alle 21.00 il meteorologo **Luca Mercalli**, la segretaria generale Cgil Torino **Enrica Valfrè**, il segretario nazionale Fiom **Michele de Palma** e il segretario generale Fiom Torino **Edi Lazzi** discuteranno di "Cambiamenti climatici, il modello di sviluppo e il nostro impegno a difesa dell'ambiente".

Venerdì 6 settembre la giornata prevede alle 18.00 la presentazione del libro *Doppio carico. Storie di operaie* di **Luciana Lucciarini**, ne discutono con l'autrice alcune delle protagoniste del libro e **Michele Spera** della Fiom nazionale. La sera alle 21, il giornalista **Gad Lerner** intervisterà il segretario generale Cgil **Maurizio Landini**. L'ultima giornata, sabato 7, inizierà alle 18.00 con la presentazione del libro *I giorni della rivolta. Quelli di piazza Statuto* di **Claudio Bolognini**, che ne discuterà con **Antonio Giallara**, ex delegato Fiom carrozzeria Mirafiori. Conduce **Federico Bellono**, della segreteria Cgil Torino. Ultimo appuntamento alle 21.00 con **Francesca Re David**, segretaria generale Fiom, e **Alberto Dal Poz**, presidente di Federmeccanica, che discuteranno di "Un nuovo contratto per i metalmeccanici e il futuro dell'auto". Modera **Massimiliano Scullo**, giornalista di *Torino Oggi*.

## DIRITTI DEI CITTADINI

## LA CAMPAGNA TRASPARENZA DI FEDERCONSUMATORI

Federconsumatori ha lanciato la Campagna "Servizio trasparenza", per consentire ai cittadini di ottenere i dovuti rimborsi in caso di problematiche legate sia alla cessione del quinto dello stipendio/pensione, sia al ricorso a



segnalazioni dalla stampa e dal web

prestiti al consumo con banche e società finanziarie. Federconsumatori, come si legge da una nota pubblicata sul sito nazionale, metterà a disposizione dei cittadini un servizio per evidenziare eventuali abusi o anomalie contrattuali.

Se si dovessero rintracciare delle anomalie nei contratti, i cittadini potrebbero recuperare somme significative (fino al 30% sul totale del finanziamento), che sono state loro sottratte impropriamente. La platea di cittadini interessati è vastissima: potranno richiedere la verifica tutti coloro che hanno dei contratti in corso e tutti i cittadini che hanno stipulato contratti negli ultimi 10 anni. Anche chi si ricorda di aver stipulato un contratto di finanziamento o per la cessione del quinto dello stipendio/ della pensione ma non è più in possesso della relativa documentazione può richiedere la verifica... a reperire il contratto ci pensiamo noi! La verifica delle posizioni che consentono il recupero di somme non dovute sarà effettuato da un avanzato software dedicato al calcolo dei costi complessivi praticati.

Tutti i cittadini che vogliono aderire alla Campagna Servizio Trasparenza possono rivolgersi presso gli sportelli della Federconsumatori, che sono a disposizione per ogni chiarimento e assistenza. Potete verificare l'apertura dei nostri sportelli per prendere un appuntamento nel seguente link di riferimento [www.federconsumatori.it/sedi.asp](http://www.federconsumatori.it/sedi.asp).

La campagna di Federconsumatori è sostenuta dalla Cgil nazionale.

## APPROFONDIMENTI SUL LAVORO E DINTORNI

### ITALIANI E STRANIERI SULLA STESSA BARCA DEL NUOVO SCHIAVISMO IN AGRICOLTURA

Se ne parla su Repubblica con un'interessante inchiesta a cura di **Giuliano Foschini** (p.23)

Vincenzo, 53 anni, lavorava per 3,50 euro all'ora: fino a qualche settimana fa tirava fuori dalla terra pomodori nell'azienda di uno dei più importanti imprenditori agricoli di Foggia, prima che la procura non lo arrestasse. Ines, invece, raccoglieva mirtilli e lamponi in Piemonte per poco meno di 5 euro all'ora: «Ma i padroni non segnavano tutte le giornate di lavoro» hanno scoperto i carabinieri. Un po' come accadeva a Paola Clemente, morta di fatica a 49 anni mentre raccattava uva per due euro l'ora in Puglia, a luglio del 2015: in borsa, all'obitorio, le hanno trovato un pettine, che le serviva per togliere la terra dai capelli. E una busta paga fasulla, che invece serviva per dimostrare



che tutto era a posto, in caso di controlli. Vincenzo. Ines, Paola. Così come Pasquale Fusco, il bracciante campano morto qualche giorno fa sotto una serra per i meloni a Giugliano, sono alcuni delle migliaia di schiavi italiani, travestiti da braccianti, che ogni mattina lavorano nelle campagne del nostro paese. «Uomini e donne — per usare le parole di Pino Gesmundo, segretario pugliese della Cgil che della battaglia al caporalato ha fatto una bandiera — che hanno abdicato a ogni diritto, anche spesso quello alla vita, che accantonano la dignità per cercare di portare a casa la "giornata" di lavoro». In Italia ogni anno lavorano poco più di un milione di braccianti agricoli, il 28 per cento dei quali stranieri. Secondo le ultime statistiche, un'azienda su due è fuorilegge e la maggior parte delle infrazioni riscontrate riguardano proprio le paghe dei lavoratori. «Non è vero, come magari è più facile immaginare, che gli unici schiavi siano cittadini irregolari e per questo in situazioni di fragilità e debolezza particolari — spiega **Francesca Pirrelli**, procuratrice aggiunta di Foggia, dove è nata una squadra di magistrati dedicata espressamente al caporalato — Nelle nostre indagini emergono sempre più spesso casi di braccianti italiani e stranieri regolari che lavorano per pochi euro l'ora, costretti da una situazione di bisogno economico. C'è stata una trasformazione di questo tipo di reati: non ci troviamo di fronte a lavoratori in nero. Ma in grigio. Hanno cioè contratti, buste paga. Ma viene segnato loro molto meno di quello che effettivamente lavorano». Era quanto accaduto a Paola Clemente: il processo ai suoi caporali è in corso al tribunale di Trani. Una di loro, Giovanna Marinaro, italianissima, è stata recentemente riacchiuffata a Taranto mentre portava braccianti italiane a raccogliere fragole. Quello che accade, è ben spiegato proprio negli atti di quel processo. Racconta Tina: «Inutile fare la guerra con il caporale: la perdi. Sarà per questo che mai nessuno si è permesso di ribellarsi». A decidere chi lavora è infatti il caporale, che oggi lavora I numeri Quasi metà non in regola 1 Indium. I braccianti Sono i lavoratori agricoli impiegati nei campi in Italia 72% Gli italiani Tra i braccianti agricoli quasi tre su quattro sono italiani 30 71 La paga Trenta euro è la paga media giornaliera (3 euro all'ora) 5ucilccrcli II business Cinque miliardi è il valore totale del business del caporalato in un'agenzia interinale. O si nasconde dietro una cooperativa per il trasporto dei lavoratori. «Giovanna Marinaro, quando eravamo sotto il vigneto, si aggirava tra i filari dicendo a voce alta: "Quanto prendete voi al giorno, 40 euro! Voi prendete 40 al giorno"», racconta Filomena, che al giorno invece ne guadagnava 20 o poco più. «Attenzione a come parlate», ci diceva, «perché se no finite di testa sotto terra...». Era impossibile ribellarsi: «Se dici che vuoi i 40 euro giornalieri come da contratto, Ciro dice "statti a casa". E noi abbiamo bisogno di lavorare». E così accettavano che in busta paga risultassero sette euro l'ora, quando invece intascavano poco meno della metà. Proprio in nome di Paola Clemente era però nata una legge, la 199, voluta dall'allora ministro Maurizio Martina, che avrebbe dovuto mettere fine a questo scempio. La legge c'è. Funziona nella sua parte repressiva (le operazioni si ripetono, le procure si muovono. Ma per



salvare la vita a Pasquale, mentre raccoglieva i meloni, serviva altro. Non è mai stata attuata «tutta la parte preventiva — denuncia **Giovanni Mininni**, segretario nazionale della Flai Cgil — che prevedeva l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, trasporto e accoglienza. Soltanto così si toglierebbe veramente ogni forza dalle mani dei caporali e degli imprenditori che ad essi si rivolgono». Per dire: l'ormai ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e quello dell'Agricoltura, Gianmarco Centinaio, avevano annunciato di voler mettere mano alle norme. Non in difesa dei lavoratori, ma perché considerate troppo punitive per gli imprenditori che, se colti a sfruttare i braccianti, rischiano anche di perdere il controllo dell'azienda. Il ministro Luigi di Maio a settembre scorso aveva annunciato invece «un tavolo permanente sul caporalato». È passato un anno e quel tavolo non è stato più riconvocato. Pasquale, intanto, è morto di fatica.

## PARLA GIOVANNI MININNI (FLAI CGIL)

Sulla situazione in agricoltura e sulle nuove forme di schiavismo è intervenuto ieri ai microfoni di RadioArticolo1, in vista dell'assemblea Nazionale della Flai che si terrà domani a Roma, il segretario generale della Flai, **Giovanni Mininni**. Per riascoltare l'intervista condotta da **Giorgio Sbordon** è disponibile il podcast sul sito della radio:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/09/03/41717/adesso-basta>

## IL SALARIO MINIMO MINACCIA I CONTRATTI? UN'ANALISI DI PIERGIOVANNI ALLEVA SUL FATTO QUOTIDIANO

Secondo il giurista, sarebbero esagerati gli allarmi del sindacato. Per non mettere in crisi la contrattazione basterebbero delle revisioni dei Contratti nazionali per le qualifiche più basse (p. 18). Il dibattito, ovviamente, è tutto aperto

## GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

OGGI

**Forlì** - Circolo Arci di San Lorenzo in Noceto, ore 21. VIII edizione festa Cgil





segnalazioni dalla stampa e dal web

Forlì 'Facciamo quadrato'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

DOMANI

**Roma** - Teatro Brancaccio, via Merulana 244, ore 10. Assemblea delegate e delegati industria alimentare e cooperazione Flai Cgil 'Lavoro, Contratto, Diritti, Rappresentanza'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

**Imola** - Centro sociale 'La Tozzona', via Punta 24 (angolo via Puccini), ore 21. Festa Cgil Imola 'Futuro al lavoro'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

VENERDI'

**Torino** - Società Operaia di Beinasco, via A. Spinelli 9, ore 21. Festa Fiom Cgil Torino. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** che sarà intervistato dal giornalista e scrittore **Gad Lerner**

**Trieste** - ore 16.30. Festa Cgil Trieste - 'Territorio e festa' - Dibattito 'Il futuro della città, benessere collettivo o interessi di pochi?' Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

**Matera** - Piazza San Francesco, ore 17.15. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Giovani e pensioni rivolti al futuro'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

**Matera** - Piazza San Francesco, ore 18.30. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Cultura, Tecnologia, Scienza, le coordinate per costruire il futuro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

SABATO



segnalazioni dalla stampa e dal web

**Saturnia (GR)** - Terme di Saturnia, loc. Follonataore, ore 11.15. VIII edizione Forum Investitori Istituzionali . Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

**Potenza** - Piazza Don Bosco, ore 18.30. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Mezzogiorno, Mediterraneo, Europa'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

**Carrara** - Giardino Palazzo Binelli, ore 21.30. Carrara Festival 2019 'Con\_vivere' . Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

DOMENICA 8 SETTEMBRE

**Potenza** - Piazza Don Bosco, ore 18.30. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Futuro sostenibile un nuovo modello di sviluppo ecologico e umano'.Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

**Imola** - Centro sociale 'La Tozzona', via Punta 24 (angolo via Puccini), ore 20.45. Festa Cgil Imola 'Futuro al lavoro' - Dibattito 'Istituzioni, imprese e sindacati, insieme per dare futuro al lavoro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

=====  
=====

Mattinale chiuso alle 7, 30. Sul sito della Cgil nazionale ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====  
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo

---

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

---

che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) with the word "remove" in the text body.

=====  
=====